

Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

DIREZIONE DIDATTICA STATALE V CIRCOLO - LATINA

REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DEL CIRCOLO

CAP. I	GLI ORGANI COLLEGIALI
CAP. II	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
CAP. III	RELAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA
CAP. IV	GLI ALUNNI
CAP. V	I SERVIZI AMMINISTRATIVI E DIDATTICI
CAP. VI	FINANZIAMENTI
CAP. VII	NORME DI TUTELA
CAP. VIII	NORME FINALI

IL CONSIGLIO DI CIRCOLO

Viste le Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Vista la Carta dei Servizi del Circolo
Viste tutte le altre norme in materia

E M A N A

il presente REGOLAMENTO per il funzionamento didattico e amministrativo del Circolo:

CAP. I GLI ORGANI COLLEGIALI

Art.1 Gli Organi Collegiali (OO.CC.) del Circolo sono:

- CONSIGLIO DI CIRCOLO
- GIUNTA ESECUTIVA
- COLLEGIO DEI DOCENTI
- CONSIGLIO DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE
- COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

IL CONSIGLIO DI CIRCOLO

Art. 2 Il Consiglio di Circolo stabilisce gli indirizzi generali del Circolo, approva il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), delibera il regolamento interno e i criteri di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica; determina la destinazione delle risorse alla realizzazione delle attività, le forme di autofinanziamento e approva il bilancio e il conto consuntivo.

Svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dalle leggi vigenti.

Art. 3 Il Consiglio di Circolo dura in carica 3 anni, è presieduto da un rappresentante della componente genitori eletto in seno al Consiglio. E' composto come previsto dall'art. del D.L.vo 297/94

Art. 4 Il Consiglio di Circolo è convocato dal Presidente con avviso scritto e personale ai consiglieri, da recapitare almeno 5 giorni prima della data della riunione, recante l'indicazione degli argomenti da trattare. In casi eccezionali ed urgenti può essere convocato anche per via telefonica con un minimo di preavviso.

Della convocazione è data notizia pubblica mediante affissione all'albo e/o con altri mezzi di informazione.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, per gli aventi diritto.

Al pubblico può essere concesso il diritto di parola a giudizio insindacabile del Consiglio, sugli argomenti in discussione, con il solo fine di migliorare la qualità della decisione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Art. 5 Il Collegio dei docenti ha competenza esclusiva per quanto riguarda il Piano dell'Offerta Formativa, la Programmazione Educativa e Didattica; è l'organo della valutazione interna dell'azione educativa; ha poteri di proposta al Consiglio di Circolo in ordine ai contenuti del Piano dell' Offerta Formativa ed in merito al funzionamento della scuola, delibera la sua articolazione interna in gruppi di lavoro funzionali all'attuazione del P.O.F.
Svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dalle norme in vigore.
- Art. 6 Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico. E' convocato con avviso circolare con almeno 5 giorni di anticipo sulla data della riunione.
L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare.
In casi urgenti la convocazione può avvenire con un tempo minimo di preavviso.

CONSIGLI DI INTERCLASSE / INTERSEZIONE

- Art. 7 Sono composti dalla componente genitori e dalla componente docenti.
Hanno le competenze attribuite dalle leggi vigenti e dalle deliberazioni del Consiglio di Circolo.
Con la presenza delle due componenti, i Consigli di intersezione e di interclasse sono la sede della partecipazione e della proposta dei genitori per contribuire a migliorare la qualità dell'offerta formativa, nell'ambito delle iniziative programmate.
Con la sola presenza della componente docenti, compete ai Consigli di interclasse e di intersezione la Programmazione Didattica, la valutazione degli alunni, la formulazione di proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed ogni altra funzione prevista dalla legge, quale la scelta del libro di testo

CAP. II IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Art. 8 Il Dirigente Scolastico rappresenta l'istituzione scolastica nel Circolo; svolge funzioni di direzione, promozione, gestione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, professionali, finanziarie e strumentali; mantiene e cura i rapporti con gli Enti Locali e l'extra-scuola.
Presenta periodicamente al Consiglio di Circolo i risultati del servizio in relazione agli obiettivi del P.O.F.
Il Dirigente Scolastico è coadiuvato dai docenti Collaboratori, dai docenti Responsabili di plesso, dai docenti F.S, dai docenti Coordinatori di Dipartimento e di Progetto.

Sentito il Collegio dei Docenti, il Dirigente Scolastico può integrare l'area della collaborazione, chiamandovi a far parte i responsabili delle articolazioni interne del collegio stesso.
Svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dalle leggi.

CAP. III RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

- Art. 9 La scuola favorisce la riunione dei genitori in assemblea, nei limiti e con le modalità previste dal presente regolamento agli artt. 17-18-19, per dibattere temi di interesse comune ed in particolare per esprimere la opinioni sull'organizzazione e sulla gestione del servizio.
- Art. 10 Le relazioni scuola - famiglia sono improntate a spirito democratico per tutelare la libertà di pensiero e per bandire ogni forma di pregiudizio.
- Art. 11 La famiglia, nel rispetto della funzione della scuola, concorre a determinare gli indirizzi della vita della scuola stessa attraverso il P.O.F. e ad arricchire l'offerta formativa delle Indicazioni per il Curricolo.
- Art. 12 La famiglia, legittima depositaria dei diritti - doveri degli alunni, collabora con la scuola per la valorizzazione del bambino nel suo processo formativo, rispettando il ruolo professionale dei docenti, garantendo una presenza attiva nel processo educativo dei figli.
- Art. 13 Le relazioni scuola - famiglia si esplicano attraverso le rappresentanze negli organi Collegiali a livello di Circolo, di Intersezione/Interclasse e attraverso incontri, individuali e/o del gruppo sezione/classe, programmati con i docenti.
- Art. 14 Come corresponsabile del processo formativo individuale e sociale del bambino, la famiglia, nell'ambito delle proprie competenze, garantisce la frequenza regolare alle lezioni ed alle altre attività educative, nonché il sostegno allo studio. La famiglia controlla che i figli svolgano i lavori proposti dagli insegnanti per contribuire al perseguimento del successo scolastico.
- Art. 15 La famiglia ha il dovere di considerare la scuola come bene proprio e bene comune adeguandosi alle prescrizioni del presente regolamento e rispettando le decisioni democraticamente assunte, oltreché le regole della civile convivenza

LE ASSEMBLEE DI SEZIONE E DI CLASSE

- Art. 16 Le assemblee di classe possono essere indette dal rappresentante dei genitori e/o dai docenti per trattare argomenti inerenti la vita di classe. Quando le assemblee sono convocate dal rappresentante dei genitori, i docenti devono essere informati.
Le assemblee sono richieste al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data fissata. L'argomento da discutere deve essere sempre noto. Le assemblee si concludono sempre con un verbale che viene conservato agli atti dalla scuola.
- Art. 17 Negli incontri tra docenti e genitori, per la comunicazione delle valutazioni, non è ammessa la presenza degli alunni o di altri bambini.
- Art. 18 Ai fini di un'offerta formativa sempre più qualificata e rispondente alle esigenze dei singoli alunni, la famiglia, anche al di fuori degli incontri istituzionali, fa conoscere alla scuola, l'esistenza di particolari situazioni che possono influire negativamente sullo sviluppo del bambino; fornisce le informazioni richieste dalla scuola; collabora con questa a rimuovere ostacoli e situazioni negative per la crescita affettivo-cognitiva del bambino; esprime il suo parere sulle valutazioni quadrimestrali.

INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

- Art. 19 In caso di interruzione del servizio, nel rispetto delle norme e nei limiti del possibile, la scuola ne dà preventiva e tempestiva comunicazione alla famiglia, per mezzo di avviso scritto sul quaderno/diario del bambino.
La presa visione della comunicazione è documentata dalla firma in calce all'avviso.
La mancanza di firma o della presa visione della comunicazione scritta, da parte del genitore, come dal comma 1, non costituisce alcuna responsabilità della scuola, essendo dovere della famiglia controllare quotidianamente l'esistenza di comunicazioni che riguardano la vita scolastica del figlio.
Se l'interruzione del servizio è dovuta a sciopero dei docenti, viene data comunicazione scritta della sospensione del servizio, almeno 5 giorni prima della data fissata per lo sciopero.
Ove ricorrano le condizioni, sarà data comunicazione di forme sostitutive di erogazione del servizio.

CAP. IV GLI ALUNNI

SCUOLA DELL' INFANZIA

- Art. 20 L'ingresso dei bambini alla scuola dell'infanzia avviene dalle ore 8.00 alle ore 8.30.
I genitori affidano i figli alle maestre e, se non hanno urgenti informazioni da dare, lasciano la scuola senza indugiare.
- Art. 21 Per i bambini che non fruiscono del servizio mensa l'uscita avviene dalle ore 12.30 alle ore 13.00. I bambini che fruiscono del servizio mensa escono dalle ore 15.45 fino alle ore 16.00
- Art. 22 I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di uscita, assumendosi ogni responsabilità conseguente alla loro mancata presenza nell'ora stabilita.
All'uscita dalla scuola i genitori prendono in consegna personalmente i propri figli.
In previsione dell'impossibilità ad adempiere a questo loro dovere, i genitori avvertono per tempo la scuola (insegnanti e direzione) comunicando i nominativi di altre persone che possano prendere in consegna il bambino, fornendo documento di riconoscimento.
Casi particolari devono essere resi noti alla scuola con tempestività e precisione.
In caso di richiesta di uscita anticipata del bambino, i genitori firmano una dichiarazione che ciò avviene sotto la loro responsabilità.

SCUOLA PRIMARIA

- Art. 23 Per assicurare l'accoglienza e la sorveglianza degli alunni, gli insegnanti si troveranno a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
I genitori possono accompagnare gli alunni fino all'ingresso della scuola, evitando di intralciare l'operazione di entrata con un eccessivo affollamento.
L'entrata degli alunni nell'edificio scolastico avviene dalle ore 8.15 alle ore 8.20. Il personale ausiliario collabora con i docenti per garantire un ordinato accesso degli alunni nelle aule.
L'uscita avviene alle ore 13.20, con una giornata di prolungamento fino alle 16.20.
Gli alunni delle classi prime e seconde verranno affidati dalle insegnanti direttamente ai genitori; gli alunni delle classi terze, quarte e quinte verranno lasciati dalle insegnanti all'ingresso della scuola.
- Art. 24 E' compito dei genitori sensibilizzare i figli ad un corretto comportamento durante le lezioni, durante l'entrata e l'uscita dalla scuola.
E' altresì compito dei genitori curare l'igiene dei bambini sul piano personale e dell'abbigliamento.

- Art. 25 E' compito dei genitori accertare che gli alunni abbiano nello zaino il materiale di uso quotidiano relativo allo svolgimento della lezione. Nel giorno di prolungamento orario, i genitori avranno cura di fornire il necessario per il pranzo. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, il pranzo potrà essere portato a scuola tra le ore 12.30 e le ore 13.00. È consentito festeggiare compleanni a scuola. Sia per le feste che per i pranzi, sono ammessi a scuola solo prodotti alimentari compatibili con i principi di una sana alimentazione e la cui provenienza sia garantita dal punto di vista igienico-sanitario. E' altresì compito dei genitori controllare che i figli non portino in classe materiale diseducativo o pericoloso.
- Art. 26 Solo in casi eccezionali è permessa l'uscita dell'alunno prima del termine delle lezioni affidandolo a persona conosciuta che se ne assume la responsabilità, previa dichiarazione scritta. E' altrettanto necessario evitare l'ingresso degli alunni in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni. Eventuali ritardi continuativi devono essere giustificati dai genitori.
- Art. 27 Al termine dell'orario scolastico, è fatto divieto assoluto, ad alunni e genitori, di accedere alle aule per ritirare eventuale materiale dimenticato, al fine di consentire la regolare pulizia degli ambienti.
- Art. 28 I collaboratori scolastici cooperano con le insegnanti alla sorveglianza dei bambini nei vari locali scolastici.

ASSENZE

- Art. 29 Le assenze degli alunni inferiori a cinque giorni è auspicabile che vengano giustificate dai genitori tramite comunicazione scritta. Le assenze superiori a cinque giorni devono essere giustificate con certificato medico, in caso di malattia, con autocertificazione, negli altri casi.

PROCEDURE DISCIPLINARI

- Art. 30 La scuola mette in atto interventi disciplinari improntati al rispetto della personalità dell'alunno, finalizzati al recupero di comportamenti corretti, al miglioramento della partecipazione alla vita della comunità scolastica, a prevenire il disagio, gli insuccessi, gli abbandoni, le ripetenze.
- Art. 31 La scuola prevede i seguenti interventi disciplinari:
- esortazione verbale al bambino
 - avvertimento scritto al bambino
 - avvertimento scritto alla famiglia
 - colloqui con la famiglia
 - convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico
 - segnalazione del problema al Servizio Materno Infantile

- Art. 32 I casi particolari di indisciplina saranno trattati di volta in volta da una commissione composta dal D.S , dal Presidente del Consiglio di Circolo o un genitore da lui delegato, dalla/o psicologa/o del Servizio Materno Infantile che ha seguito il caso, dal team di riferimento.
- In caso di danni materiali causati dall'alunno, i genitori saranno tenuti al risarcimento.

ASSISTENZA SANITARIA

- Art. 33 In caso di incidenti o malessere degli alunni, che si verificano nelle ore di attività didattica, i docenti prestano i primi soccorsi. Se la situazione lo richiede, si provvede ad assicurare all'alunno le cure del pronto soccorso ospedaliero o ambulatoriale più vicino. Dell'incidente è avvertito tempestivamente il Dirigente Scolastico e, se ricorre la necessità, l'insegnante redige una relazione scritta. E' altresì avvertita con tempestività la famiglia. L'infortunato sarà accompagnato al pronto soccorso ospedaliero da un docente, dopo aver assicurato la continuità del servizio per il resto della classe. La scuola conserva agli atti il referto medico o copia dello stesso rilasciato dal pronto soccorso, anche quando non ricorrano estremi per la denuncia dell'infortunio alla società assicuratrice.

INFORTUNI

- Art. 34 In caso di infortunio si applicano le norme previste nelle Circolari Ministeriali 222 del 16.7.91 e 326 del 29.10.91. Il Dirigente Scolastico, ricevuta la comunicazione dell'infortunio, provvede all'istruttoria delle persone coinvolte e delle circostanze nelle quali l'evento si è verificato; provvede alla denuncia dell'infortunio alla società assicuratrice. Conclusa l'istruttoria trasmette gli atti raccolti al C.S.A..

CAP. V I SERVIZI AMMINISTRATIVI E DIDATTICI

ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI

- Art. 35 L'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria avviene mediante presentazione della domanda di iscrizione, nei termini stabiliti dalla C.M. 363 del 22.12.94. La distribuzione dei modelli di iscrizione è effettuata a vista nei giorni previsti, ed è acquisibile dal sito della scuola.
- Art. 36 Le domande di iscrizione sono accettate fino a completamento della recettività permessa dalla legge sull'Autonomia e successivo D.P.R. 233 del 1998 e della C.M. annuale. In caso di iscrizione eccedenti, i criteri per le graduatorie e le liste di attesa vengono stabiliti di anno in anno dal Consiglio di Circolo.

RILASCIO DI CERTIFICATI E ATTESTATI

- Art. 37 Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico. I certificati di:
- iscrizione
 - frequenza
 - licenza elementare
 - servizio di docenza
 - documenti di valutazione
- vengono rilasciati entro un tempo massimo di cinque giorni dalla presentazione della richiesta.

SERVIZI DIDATTICI

LA BIBLIOTECA

- Art. 38 In ogni plesso esiste una biblioteca a disposizione degli alunni. Inoltre in ogni sezione/classe è presente una più o meno consistente biblioteca di classe.

GLI SPAZI

- Art. 39 L'uso delle aule disponibili, e di laboratori, fruibili per attività didattiche e/o ad esse funzionali, è regolamentato dai seguenti criteri:
- a) La disponibilità dei locali deve essere garantita a tutte le classi/sezioni, sulla base di un orario settimanale.
 - b) Nell'impossibilità di rispettare detto criterio si stabilisce adeguata turnazione per periodi definiti e significativi.
 - c) L'uso degli spazi è prioritario per i progetti approvati dal Collegio dei Docenti, tenendo conto delle esigenze fondamentali e irrinunciabili delle altre classi/sezioni.
- In mancanza di spazi attrezzati, possono essere utilizzati spazi atipici, sia all'interno che all'esterno dei plessi scolastici, purché vengano garantite la funzionalità didattica e la sicurezza per alunni e docenti.

LE PALESTRE

- Art. 40 Le palestre sono adibite ad esclusivo uso della scuola nell'orario scolastico ed anche in orario extrascolastico quando siano organizzate iniziative/attività che vanno oltre l'orario di lezione. L'uso delle palestre per le attività motorie deve rispettare il calendario disposto in sede di programmazione didattica e di programmazione di plesso. Fuori dall'orario scolastico le palestre possono essere concesse in uso ad associazioni non aventi fini di lucro. E' data precedenza ad associazioni che contribuiscono e collaborano allo sviluppo delle iniziative della scuola. Le associazioni richiedono l'uso della palestra al Consiglio di Circolo e la gestiscono sulla base di apposita convenzione.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

- Art. 41 L'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione è regolata dalla normativa in vigore.
Per le visite guidate e i viaggi d'istruzione, verrà richiesta volta per volta l'autorizzazione ai genitori, mentre per le uscite a piedi in città si richiederà un'unica autorizzazione ad inizio di anno scolastico.
Le visite guidate e i viaggi d'istruzione verranno effettuati solo su adesione di almeno l'75% della classe.
Qualora il team lo ritenga opportuno, è consentita la partecipazione dei genitori alle visite guidate, nella misura di non oltre due genitori per classe. I criteri di partecipazione verranno stabiliti dall'assemblea dei genitori.
In ogni caso, i genitori parteciperanno sotto la loro responsabilità, declinando la scuola da ogni responsabilità.

CAP. VI FINANZIAMENTI

- Art. 42 Le singole classi o scuole possono adottare iniziative finalizzate a finanziare particolari attività didattiche legate alla realizzazione di progetti regolarmente approvati dal Collegio dei Docenti.
Delle iniziative deve essere informato il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Circolo. Per le eventuali autorizzazioni, è necessario presentare un piano dettagliato delle attività da svolgere, dell'uso dei locali, della partecipazione di persone estranee alla scuola e di quanto altro abbia attinenza con l'iniziativa. In ogni caso vanno sempre salvaguardati la funzione ed il ruolo della scuola.
Eventuali somme di denaro raccolte e messe a disposizione della scuola vanno registrate in bilancio secondo l'iter previsto dalle norme vigenti. Non sono ammesse gestioni di somme fuori bilancio.

CAP. VII NORME DI TUTELA

- Art. 43 Il ricorso al Dirigente Scolastico può essere inoltrato a voce o per iscritto e deve essere circostanziato, così da contribuire al chiarimento dei fatti.
Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni indagine in merito, risponde a voce o in forma scritta non oltre 15 giorni dalla presentazione del ricorso.
Qualora il ricorso non sia di sua competenza, il Dirigente Scolastico fornisce al ricorrente le indicazioni circa il corretto iter da seguire.

CAP. VIII NORME FINALI

- Art. 44 Per quanto non previsto nel presente REGOLAMENTO si fa riferimento alle norme vigenti per ciascuna delle materie regolamentate.